

CONGIUNTURA

**Il Pil americano
in calo dell'1,4%
In Germania
prezzi a +7,4%**

Sorrentino e Bufacchi
— a pagina 12

Frena a sorpresa il Pil americano calo dell'1,4% nel primo trimestre

Congiuntura

Pesano fine degli stimoli e deficit commerciale record, sono calate anche le scorte

La crescita dei consumi fa pensare a un pronto recupero Biden: economia resiliente

Riccardo Sorrentino

Un segno meno. A sorpresa. Il prodotto interno lordo degli Stati Uniti si è contratto, nel primo trimestre del 2022, e rispetto al quarto trimestre del 2021, dell'1,4% annualizzato, che corrisponde - per usare dati in "formato" europeo - a un -0,35% trimestrale.

La flessione è legata alla fine dei numerosi programmi di stimolo dell'economia durante la pandemia - le spese pubbliche per l'acquisto di beni e servizi si sono contratte del 2,7% (-0,7% trimestrale), con una riduzione delle spese per la difesa dell'8,5% - così come all'andamento del commercio dell'estero che ha visto un forte aumento delle importazioni (+17,7%), segno di una domanda interna ancora brillante, e di una flessione delle esportazioni (-5,9%). Nel

complesso il saldo commerciale ha contribuito al risultato finale sottraendo 3,2 punti percentuali alla crescita. È evidente - come sottolinea anche il Bureau of Economic Analysis - che hanno pesato le restrizioni legate al Covid e le interruzioni dell'attività aziendali e delle catene di forniture.

Non si è trattato in ogni caso di un trimestre particolarmente forte, anche se non mancano segnali che sembrano puntare a un rapido recupero. Le spese per consumi sono aumentate del 2,7% annualizzato, che nasconde un deciso aumento degli acquisti di beni durevoli (+4,1%) e di servizi (+4,3%) e di una flessione degli acquisti di beni non durevoli (-2,5%). Hanno rallentato gli investimenti, dopo i tumultuosi ritmi di crescita dei due trimestri precedenti: sono aumentati del 2,3%, ma con un incremento del 15,3% dei macchinari e del 2,1% degli investimenti residenziali. Sono calate anche le scorte, che erano però aumentate molto rapidamente durante il quarto trimestre: «È una specie di regressione alla media - spiegano Aneta Markowska e Thomas Simons di Jefferies - anche se ci si aspettava che le scorte avrebbero contribuito positivamente alla crescita in questo primo trimestre».

Importante è stato l'impatto dell'inflazione (anche se i dati sul Pil sono, evidentemente, reali): «I consumatori hanno pagato il 7% in più per i loro acquisti, le aziende il 6,8% in più

e i costruttori il 17,8% in più! - continuano Markowska e Simons - e anche il governo non è stato risparmiato: ha pagato il 9,1% in più i suoi acquisti.

Gli analisti sono abbastanza convinti che non si tratti dell'inizio di una nuova recessione, e invitano - come Peter Williams e Krishna Guha di Evercore Isi a «guardare attraverso» il dato. «Il forte impulso delle spese dei consumatori costituirà un solido punto di decollo per la crescita del secondo trimestre», aggiungono Jonathan Millar e il suo team di Barclays. «L'economia Usa non è in pericolo di entrare in recessione nel breve termine - aggiunge Daniel Vernazza di Unicredit MacroResearch - e il Pil probabilmente rimbalzerà nel secondo trimestre anche perché l'inflazione inizierà gradualmente a calare». I dati sulle richieste di sussidi di disoccupazione scese a un minimo di 180mila, rafforzano questo scenario.

Anche il presidente Joe Biden, prevedibilmente, ha sottolineato la forza «delle spese al consumo, degli investimenti aziendali e residenziali». Soprattutto ha sottolineato la volontà di varare un piano di sostegno delle catene di forniture in modo da «fare di più in America», e tagli ai costi della sanità e dell'energia, senza colpire la classe media come farebbe - secondo il presidente - il progetto di legge dei repubblicani che vorrebbe aumentare le tasse sui cittadini e sui proprietari di piccoli esercizi commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AP



Terra secca.
Il caldo e la siccità di anno in anno hanno profondamente cambiato il panorama nelle aree vicine a Tulelake dove un tempo vi era acqua in abbondanza

Il Sole 24 ORE

Bruxelles: anche fondi ordinari al Pnr per frenare gli effetti dell'inflazione

Il Consiglio Europeo ha deciso di stanziare 10 miliardi di euro in fondi ordinari per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per aiutare le imprese a far fronte all'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia.

Il Sole

Usononi, cuneo fiscale: con il taglio da 10 miliardi una mescolata in più

Il governo ha deciso di tagliare di 10 miliardi di euro il cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti, con un effetto complessivo di 10 miliardi di euro in più per il fisco.

Frena a sorpresa il Pil americano calo del 1,4% nel primo trimestre

Il Pil americano è cresciuto del 1,4% nel primo trimestre, a sorpresa, dopo un anno di crescita record. L'industria è stata colpita dalla mancanza di chip e dall'aumento dei costi delle materie prime.

Albanesi sbocci in Calabria e nell'Ovest

Le autorità italiane hanno arrestato un gruppo di albanesi che si occupavano di traffico di esseri umani in Calabria e nell'Ovest.